



Silvio Berlusconi Foto Ansa

**CENTRODESTRA**

### Berlusconi: «Mai pensato a lasciare» Partito unico. Bossi conferma: mi rifiuto

■ L'altra volta aveva nominato Fini suo erede alla fine di Telegatti. Il giorno dopo la correzione. L'altra sera ha parlato alla cena di beneficenza organizzata per il compleanno della madre Rosa: «Non ci penso nemmeno a lascia-

re. Abbandonare sarebbe un tradimento. Fini? Tutte buffonate, sono state scritte cose assurde». Così Silvio Berlusconi continua la doccia scozzese a tutta la sua coalizione. Sempre alla cena (500 invitati, 250 euro a testa per partecipare)

ha negato di volere il partito unico, dopo il no secco di Bossi e quello, scontato di Casini, e ha riparlato di federazione, cara a Fini, riproiettandola in un futuro indefinito e comunque dopo le amministrative: «Non c'è fretta - spiega il Cavaliere - ma è quello che ci chiedono gli elettori». E precisa: «Non parlo di partito unico, ma di un grande partito della libertà che se fosse formato da Forza Italia, da An, dalla nuova Dc e dai Repubbli-

cani sarebbe già al 45%». Quanto alla federazione è meglio della coalizione, perché si decide a maggioranza e nessuno può mettere veti. Accanto alla mamma si è detto certo del successo alle amministrative: «Siamo sopra di 15 punti». Qui il Cavaliere ha lanciato un messaggio agli alleati: «Bisogna finirli con questi capricci incomprensibili da parte di qualche alleato (non può che essere l'Udc ndr), rischiamo di rovinarci da soli nel

momento in cui è chiaro che siamo la maggioranza reale del paese». Anche se sarà difficile far cadere il governo perché sono divisi «ma uniti dal potere e dall'invidia sociale». Dura la risposta di Casini: «Servono i moderati non la destra populista». Ieri sera, tradizionale cena del lunedì con Bossi. Che ha puntato i piedi: «finché sarò io il segretario della Lega, non ci sarà nessun partito unico». Anzi, aggiunge Mar-

ni, il 10 febbraio a Vicenza il parlamento del nord tornerà a parlare di secessione e amministrative. Quel che conta, per il Carroccio, è scongiurare il referendum e metter mano alla legge elettorale. E Bossi dovrebbe dire no anche alla federazione di centrodestra. Anche se a tavola si è discusso anche di candidature: per il sindaco di Monza, ad esempio, è in pole position Marco Mariani, da sempre apprezzato da Bossi.

# Unioni di fatto, muro contro muro



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

## Prestigiacomo: «Sto con Mastella»

«Non voto il testo di Fi, ma è la maggioranza che non c'è. Magari cadesse Prodi...»

■ di Maria Zegarelli / Roma

«La mozione presentata dai miei colleghi di Fi non la voto». Stefania Prestigiacomo, ex ministro delle Pari Opportunità nel governo Berlusconi, dice che lei, adesso, sta alla finestra. Aspetta di vedere come va a finire il dibattito dentro la maggioranza. Poi, se si renderà conto che l'Unione potrebbe non avere i voti sufficienti a far passare la legge sulle unioni di fatto, allora, l'unico principio che si applica è quello politico: non si vota per «fare un piacere a loro». E quindi, «voto la mozione di Mastella per rendere ancora più evidente la spaccatura che c'è nella maggioranza».

**Onorevole, ma lei è ancora favorevole a una legge sulle unioni di fatto, oppure è cambiato qualcosa?**

«Non sono favorevole all'equiparazione delle unioni di fatto alla famiglia, i Pacs alla Zapatero, tanto per intenderci. È noto che io da sempre ho manifestato la mia opinione: non costituisce alcuna minaccia alla famiglia, che non può che essere quella fondata sul matrimonio come prevede la Costituzione, il riconoscimento dei diritti delle persone che convivono, sia eterosessuali che omosessuali. Altro discorso le adozioni, quelle no».

**Quindi lei voterebbe la legge Bindi-Pollastrini di cui già si conosce l'impianto generale?**

«Guardi che oggi il problema non è il merito della legge né quello che penso io al riguardo. Il problema è politico ed è tutto della maggioranza: nel-

l'agenda politica oggi c'è il governo che ha fatto una promessa al suo elettorato e non riesce a mantenerla. Devono dimostrare di essere autosufficienti sulla materia, se così sarà allora durante il confronto parlamentare ognuno darà il suo contributo. Ho sempre detto che non ho pregiudizio, che se penso che un provvedimento sia per il bene del paese sono pronta...»

**A votarlo?**

«Lei va troppo avanti, corre troppo. Oggi siamo in una fase completamente diversa. Alla Camera c'è una mozione di un gruppo della maggioranza che invita il governo a non legiferare su questa materia. C'è un ministro, Mastella, che di questo gruppo fa parte che ogni giorno ripete la stessa cosa. Non credo che si possa ignorare il contenuto di una mozione del genere, non è che si può eludere un problema politico. È inutile che mi intervistate sul merito della legge, io faccio parte dell'opposizione...»

**Lei è stata un ministro per le Pari opportunità...**

«Sono stata ministro, ma non avevo questo punto programmatico a cui tener fede. Noi siamo stati onesti, mi lo lasci dire, eravamo divisi su questo tema e non lo abbiamo posto nel programma. Ma non ci siamo sottratti al dibattito parlamentare, anzi, il confronto fu posto proprio durante la scorsa legislatura, quando Pecorella, presidente della commissione Giustizia alla Camera, ha calendarizzato la

discussione. Quindi, su questo non abbiamo pregiudizi».

**Berlusconi ha detto che la maggioranza con la legge sulle unioni civili vuole sovvertire i valori. Ma non c'era libertà di coscienza in Fi?**

«Il presidente Berlusconi ha detto, come è giusto, che su questi temi c'è la libertà di coscienza. Sui Pacs ha espresso una sua opinione e, dal momento che anche lui ha una sua coscienza, si presume che questo sia il suo parere. Ma voglio essere molto chiara, anche se ancora non abbiamo fatto una riunione di gruppo: non esiteremo a far cadere il governo Prodi sui Pacs».

**Ma se ci fosse un ddl che rispondesse alle sue aspettative come si comporterebbe?**

«Se in ballo ci fosse la tenuta del governo io non lo voterei».

**Neanche per il bene del Paese, come ha detto prima?**

«Questo con il bene del Paese non c'entra niente, non è urgentissimo e poi al bene del Paese ci deve pensare chi ha vinto le elezioni, mi scusi. Loro devono essere autosufficienti, loro lo

E se alla Camera arrivasse una legge con cui concorda? «Il merito non è questo il merito è politico»

hanno messo nel programma. Io non ho fatto questo patto con gli elettori».

**Ma lei, non era il ministro delle maggioranze trasversali?**

«Sulle questioni femminili ho fatto di tutto per creare trasversalità, eppure sono venute meno, è prevalsa la logica di gruppo, come sulle quote rosa...»

**In realtà sulle quote rosa venne meno anche l'appoggio della sua coalizione. O no?**

«C'era il voto segreto, chiedo dai signori dell'Udeur, e poi anche molte donne dell'allora opposizione votarono contro. Ma quella è acqua passata».



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

## Boselli: «I ministri si diano una calmata»

«Il Guardasigilli sega l'albero dove è seduto. Dopo le defezioni su Kabul è davvero troppo»

■ di Andrea Carugati / Roma

«Mastella stia attento, perché sta segando il ramo su cui è seduto. Non so a che gioco stia giocando, ma certamente è un gioco pericoloso». Enrico Boselli, segretario dello Sdi, è preoccupato per la piega che ha preso il dibattito sulle unioni civili, subito dopo l'astensione di tre ministri della sinistra radicale sull'Afghanistan: «Qualcuno vuole aprire una pagina di maggioranze variabili, sulla politica estera, sui diritti civili e magari anche sulle liberalizzazioni? Attenzione, perché in questo modo non si dura a lungo».

**Il ministro Mastella dice che questa volta ci sono in gioco i valori.**

«Rifiuto l'idea che quella delle unioni di fatto sia una questione etica: l'etica c'entra se parliamo di embrioni, o di eutanasia. Qui si tratta solo di garantire il diritto di successione nell'affitto, la reversibilità della pensione, o di poter esprimere un'opinione quando il proprio convivente è ricoverato in ospedale. Non riesco proprio a capire dove stia l'etica. Io avrei voluto una vera legge sui Pacs, come ne esistono in gran parte d'Europa. Si è scelto un compromesso per garantire alcuni diritti e su questo abbiamo un dovere perché l'abbiamo promesso agli elettori come coalizione, non come singoli partiti».

**Mastella dice che se tre ministri si astengono sulla politica estera lui ha tutto il diritto di farlo sulla famiglia.**

«E infatti mi stupisce molto che i ministri si comportino in questo modo. Se

non si condivide un passaggio importante della politica di un governo la prima cosa da fare è dimettersi, non giocare con le parole. Quando 4 ministri, nel giro di una settimana, votano contro il proprio governo ne stanno minando la credibilità davanti all'opinione pubblica, lo stanno indebolendo. Se Mastella persiste in questa posizione, autorizza la sinistra radicale a fare lo stesso sull'Afghanistan. Ma, ripeto, non si può andare avanti con le maggioranze variabili».

**Vede prove di Grande centro sulle coppie di fatto?**

«Vedo al centro un grande movimento. Il tentativo di immaginare la nascita di un nuovo governo non è più solo nel campo delle fantasie, ma sotto gli occhi di tutti. Ne parla da settimane l'onorevole Casini, una parte dei cosiddetti poteri forti. E il comportamento della sinistra radicale non fa altro che portare acqua al mulino di chi dice che con loro è impossibile governare. Che ci si metta anche Mastella è una cosa che mi sorprende davvero. Se si continua così il rischio di un governo istituzionale si avvicina...».

**Eppure i teodem della Margherita sembrano non seguire l'Udeur e si apprestano a votare alla Camera la mozione dell'Ulivo.**

«Bisognerà vedere bene. Quelle che ho sentito finora non sono buone parole. Resta l'idea inaccettabile che il Parlamento non possa legiferare su questa materia perché così si mette in crisi l'istituto della famiglia. Questa è pura propaganda e lo dimostrano i fatti: nei grandi

paesi europei dove c'è una legge sulle coppie di fatto la famiglia non ne è stata scossa. In Spagna poi una legge è stata proposta e approvata dai popolari di Aznar, non da Zapatero. C'è poi un dato: del milione e mezzo di conviventi italiani l'80% sono cattolici. La Chiesa, che rispetto, dovrebbe interrogarsi sulla crisi dell'istituto matrimoniale e non limitarsi a negare la comunione ai conviventi. Serve qualcosa di più di un anatema».

**Insomma, non vede aperture significative da parte dei teodem?**

«Questa parte della Margherita sta seguendo la strada di influenzare il merito del ddl del governo. L'obiettivo è quello di svuotare, o comunque di rendere meno incisivo il provvedimento. Bisognerà vigilare affinché esca un testo giusto, per il momento sono molto cauto».

**Teme che alla fine venga partorito un topolino?**

«Non faccio processi alle intenzioni: Prodi si è impegnato con sincerità e coraggio e con lui i due ministri direttamente coinvolti. Prima di esprimere un giudizio voglio vedere il testo del ddl».

«Vedo grandi movimenti al centro. Qualcuno (Casini e i poteri forti) sta pensando davvero a un governo istituzionale»

**Dunque il rischio è che alla fine i delusi siano i laici?**

«Intanto vorrei dire agli italiani che convivono che non devono sentirsi colpevoli, che per lo Stato non sono peccatori. E poi vorrei ricordare ai parlamentari cattolici che quando si è rappresentanti del popolo l'unica Bibbia che dobbiamo avere in tasca è la Costituzione: il Parlamento non fa le leggi per difendere la morale religiosa, ma per garantire i diritti, o magari per indicare dei reati: tra ciò che è peccato e ciò che è reato c'è una distinzione. È questo che ci differenzia dal fondamentalismo».

**COMBAT FILM**

**LA GUERRA IN PRIMO PIANO**

Il primo numero della serie:  
**- BUCHENWALD - PRIGIONIERI**

Da John Huston a William Wyler. I più grandi registi dell'epoca raccontano in presa diretta come gli alleati liberano l'Europa dal nazismo. Le immagini inedite degli archivi angloamericani in esclusiva con l'Unità

in edicola con l'Unità a soli 9,90 euro in più!

Rai Trade

Se non trovi il prodotto in edicola contatta [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiama 02/66505065 dal lunedì al venerdì dalla 9 alle 14

l'Unità